



Carissime Sorelle,

Al concludersi di sabato 17 febbraio 2007, alle ore 22.30, nella nostra Comunità di Albano (Roma), il Divin Maestro ha chiamato a contemplare per sempre il suo volto la nostra sorella

Sr. M. FRUMENZIA – LAURETTA MANULI
Nata a Limina (Messina), il 12 aprile 1913.

La liturgia della VII Domenica *per annum* ci avvolge nella rivelazione di Dio Padre, pieno di misericordia. Gesù invita tutti noi, suoi discepoli/e, a misurarci con il suo stesso modo di amare: *“Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro” (Lc 6,36)*. La vita di Sr. M. Frumenzia è un dono e un segno di tale amore da parte di Dio, in cui si è specchiata, vivendo in un atteggiamento di bontà e di comprensione verso le sorelle, esercitando la carità apostolica nel ministero della preghiera e nell’offerta della sofferenza. Sr. M. Frumenzia scrisse nel 1993 alcune note sulla sua vocazione dalle quali stralciamo: *“La mia vocazione a Pia Discepolo è opera della misericordia di Dio; è stata davvero un miracolo perché in famiglia non si parlava di religione, né si praticava la Chiesa. Sono stata battezzata, credo verso i 5 anni (in realtà a 4, il 6.1.1917). Ricordo benissimo la cerimonia e la festa. Papà, insegnante elementare, ... era un uomo di grande intelligenza, patriottico, retto, caritatevole. Aveva una particolare predilezione per i poveri. I suoi insegnamenti morali, sani, mi sono stati di guida e di buona formazione umana. La mia vocazione si accese in 4^a elementare, quando la maestra ci lesse la vita di Santa Agnese. Fu per me come un fulmine e decisi nel mio cuore di essere anch’io tutta di Dio. ...Avevo appena dieci anni e incominciai a frequentare la Chiesa, l’Azione cattolica. La mia gioia era andare davanti al Tabernacolo e pregare. ...Intanto gli anni passavano, l’essere solo di Dio formava il tormento del mio cuore. Ma come realizzare un simile sogno quando le difficoltà in famiglia erano tante? ... Un giorno accennai a papà della mia vocazione, ma lui, pensando a un capriccio di ragazza, mi rispose dolcemente: Laura, ti farò sposare un principe! Ma io volevo il Re dei Re”*.

Il confessore la orientò alle Pie Discepolo, unite giuridicamente ancora alle Figlie di San Paolo. Scrisse, fu accettata, entrò a Messina il 19 marzo 1936, senza il consenso dei genitori, ma con tanta fiducia nella Madonna e in San Giuseppe. *“Avevo promesso a Gesù di essere tutta di Lui e fedele a qualunque costo e Gesù Divino Maestro non mancò di essere più fedele di me. Sua discepolo in vita e in morte, dare a Lui gloria e tanto amore per tutta l’eternità, e ora lodarlo per i 57 anni di vita religiosa e chiudere il tempo che ancora mi lascia in santità e tanto amore per le anime. E’ tutta qui la mia vocazione”*.

Fa parte del gruppo del primo Noviziato autonomo delle Pie Discepolo, con inizio ad Alba il 26 febbraio 1939; Sr. M. Lucia Ricci ne è di fatto la maestra. Emette la prima professione il 25 marzo 1940 ad Alba e i voti perpetui il 25 marzo 1946, sempre ad Alba. Svolse diversi ministeri: fu nei Centri di Apostolato Liturgico di Milano, Catania, Genova, in laboratorio di sartoria, a diverse riprese responsabile di Comunità, con un triennio presso la Casa S. Paolo di Lisbona - Portogallo (1949 – 1952). Dal 1985 è ad Albano Laziale, dapprima in laboratorio e, con l’avanzare degli anni, in infermeria come anziana e inferma.

L’ha portata al decesso un deterioramento progressivo dello stato generale di salute. Si coglie nei suoi scritti spirito di offerta, forte senso apostolico e un procedere consapevole verso la Casa del Padre che accogliamo come messaggio per noi. Scriveva: *“Trovo una certa gioia nel pensare di andare al Padre e mi tengo pronta in qualsiasi momento mi chiamerà. Desidero solo riempire le ore, i giorni, i mesi, qualche anno, di Lui, per Lui e in Lui, per le anime, per tutte le necessità del mondo. Le occasioni per manifestare il mio amore non mancano, chiudo gli occhi e cerco di camminare abbandonata nelle Sue mani. Non chi dice: Signore, Signore ma chi fa la volontà di Dio ed è questo il mio lavoro quotidiano” (A M. M. Tecla Molino, 1993)*. E a M. M. Lucia Ricci *“Mi impegno a vivere il momento presente in attesa dell’incontro dello Sposo. Il pensiero di incontrarlo mi dà tanta gioia (20.10.1996). “Non sto bene e il mio impegno è di associarmi alle intenzioni di Gesù nella salita al Calvario, unita alla Vergine del Sì, in questo ultimo periodo della vita, per la sua gloria e per la salvezza degli uomini e la pace del mondo” (12.12.1997)*.

Sr. M. Frumenzia, ricordati ora di noi presso il Padre e noi lo facciamo per te!

Sr. M. Paola Mancini